006141

presentato il primo stadio del progetto (conv. 947 RIT 10/04 De Palma Ros; 963 RIT 10/04 De Palma Ros.).

Il 18 marzo Rosangela riferiva alla signora di Rotello che, a titolo di cortesia, le avrebbe fatto l'ecografia a Santa Croce di Magliano e ciò in quanto il progetto non era ancora iniziato (conv. 1151 RIT 10/04 De Palma Ros.).

Il 18 marzo **Rosangela affermava di aver prelevato dall'ospedale un farmaco, per somministralo ad una paziente privata** (conv. 1172 RIT 10/04).

Il 19 marzo Rosangela effettuava le ecografie presso lo studio di San Severo della cugina Patrizia, facendosi corrispondere la somma di 40,00 euro (affermava che quando andava la cugina Patrizia si pagava 50,00 euro). Lo stesso giorno **Rosangela eliminava il numero d'inventario sul carrello facendosi aiutare da Emiliana Fusaro** (conv. 37 RIT 9/04 amb. S.S.; 38 RIT 9/04 amb. S.S; 1260 RIT 10/04).

Sempre il 19 marzo, Rosangela consigliava, ad una sua paziente privata, di far scrivere sulla richiesta "minaccia di parto prematuro", anziché "gravidanza a termine", così non avrebbe pagato la prestazione ospedaliera (conv.1243RIT 10/04).

Il 23 marzo una paziente privata di Rosangela le comunica che l'ecografia con il dr. Flocco avrebbe dovuto farla il 26 aprile. Rosangela le diceva di non preoccuparsi e che le avrebbe fatto sapere (conv. 1542 RIT 10/04).

Il 28 marzo Rosangela, a mezzo sms, lamentava ad un'amica che la cugina (Patrizia) era cattiva e che non vedeva l'ora di andare via. L'amica affermava che l'aveva messa in guardia (sms del 28.3 ore 11,15 e delle 15,28).

Il 31 marzo Rosangela indirizzava una paziente allo studio privato della cugina Patrizia, sito in san Severo (conv. 2097 RIT 10/04).

Il 5 aprile Rosangela riferiva alla paziente Concetta di aver lasciato detto tutto alla caposala Marianna e di averle lasciato anche il bigliettino delle analisi che deve fare (conv. 2594 RIT 10/04).

Il 13 aprile Rosangela chiedeva a Tiziana come mai aveva fatto l'ecografia dal dr. Bifernino e non da Flocco. La donna affermava che, comunque, non aveva pagato, anche se uno, allo sportello, le avveva fatto storie. Rosangela affermava che la

006142

morfologica gliel'avrebbe fatta Flocco e che, per ora, in ospedale avevano dovuto bloccarle, perché era arrivato un controllo e, per questo, avrebbe visto se era possibile la settimana seguente (conv. 3089 RIT 10/04).

Il 14 aprile si apprendeva che la d.ssa Maria Laura Tartaglia si era recata in Casacalenda per eseguire i pap test, mentre Rosangela De Palma era stata a Santa Croce di Magliano (conv. 3122 RIT 10/04 De Palma Ros; 5757 RIT 10/04 De Palma Ros).

Il 15 aprile la De Palma Patrizia veniva contattata dal dr. Raspagliesi che le chiedeva di inviargli i dati dei risultati conseguiti e qualche notizia sulle finalità dell'associazione, per fare chiacchiera. Si apprendeva che il progetto era nato nel 2000 per effetto della nascita dell'ASL n. 4 di Termoli e che, la prima attività messa in cantiere, erano stati i pap test.

Subito dopo ordinava alla d.ssa Tartaglia di inviare un e mail al dr. Raspaglieli, in cui s'indicavano i risultati conseguiti sino a quel momento (conv. 3375 RIT 10/04 De Palma Ros. 3383 RIT 10/04 De Palma Ros.).

Il 19 aprile si apprendeva che Rosangela si era recata a Casacalenda per eseguire i pap test, mentre la sig.ra Pucci, dopo essere stata ulteriormente sollecitata dal Di Paola, si andava a ricoverare all'ospedale di Termoli (conv. 3597 RIT 10/04 De Palma Ros.; 710 RIT 13/04 Di Paola; 711 RIT 13/04 Di Paola; 3603 RIT 10/04 De Palma Ros; 714 RIT 13/04 Di Paola; 3613 RIT 10/04 De Palma Ros.).

Il 13 maggio si apprendeva che Rosangela, l'indomani, sarebbe andata a Santa Croce (conv.5708 RIT 10/04; 1243 RIT 13/04 Di Paola).

Il 17 maggio la d.ssa De Palma avvertiva il Di Paola che era ritornata dalla trasferta statunitense. L'uomo si recava, allora, nello studio della dott.ssa Patrizia De Palma a Termoli. Quest'ultima gli chiedeva cosa si diceva in giro della sua vicenda e se lo aveva saputo il padre. L'uomo rispondeva che come tutte le cose era durata otto giorni e che il padre aveva appreso la notizia dai quotidiani. Affermava poi che a Casacalenda bisognava continuare, perché vi erano un sacco di donne che si presentavano per fare i prelievi (conv. 216 RIT 2/04 Amb term.).

006143

Il 17 maggio Patrizia De Palma convocava presso il suo ufficio la cugina Rosangela, per commentare le perquisizioni a cui erano state sottoposte. Rosangela affermava di avere sospetti su Maria Forte, che aveva visto aggirarsi in ospedale in divisa, in quei giorni, ma Patrizia non condivideva tale sospetto, affermando che era stato Molinari. Poi si chiedeva cosa c'entrava con il suo caso Rosangela e quest'ultima affermava che, probabilmente, avevano riferito che lavoravano assieme. **Patrizia puntualizzava che non avevano mai lavorato insieme** (conv. 217 RIT 2/04 Amb term).

Il 17 maggio Patrizia De Palma affermava che la cugina aveva due ecografi suoi e che il marito Remo aveva sconsigliato a Rosangela di continuare ad andare al suo studio (conv. 219 RIT 2/04 Amb term).

Il 17 maggio Simona chiedeva a Rosangela se l'avrebbe assistita durante il parto e se stava andando in ospedale. Rosangela affermava che ci stava andando poco. Poi commentavano le notizie apparse sui giornali, relative alle perquisizioni, ed a tal riguardo Rosangela affermava che era stata una soffiata e che lei, in un'occasione, aveva visto l'ecografo, ma la cugina le aveva detto che era suo. Tiziana non desiderava comunque partorire con Patrizia De Palma e invitava Rosangela ad assisterla, altrimenti si sarebbe recata a Vasto (conv. 5929 RIT 10/04).

Sempre il 17 maggio Rosangela apprendeva che la cugina era ritornata e che Nik era stato a casa sua (conv. 5947 RIT 10/04).

Il 18 maggio si ricoverava in ginecologia una donna, paziente di Rosangela, che aveva problemi di sterilità. Patrizia convocava la cugina in ufficio e coglieva l'occasione per chiederle se conosceva la dott.ssa, magistrato in servizio alla Procura di Larino. Subito dopo chiamava il marito per dirgli che aveva saputo tutto, concordando di non parlarne telefonicmante e di vedersi sotto casa (294 RIT 2/04 Amb term).

Il 20 maggio, in un colloquio tra Patrizia De Palma ed Anna Franco, emergeva che il dr. De Curtis aveva dell'astio nei confornti di Rosangela perché, a dire di Patrizia, andava bene (era capace - conv. 567 RIT 2/04 Amb term).

006144

Il 21 maggio la De Palma, parlando con alcuni colleghi, affermava che l'ecografo portatile che le avevano sequestrato era per il territorio e che uno era stato anche regalato dalla Esso a Santa Croce. Affermava che la cugina Rosangela faceva le ecografie con il suo ecografo portatile e che con lei non aveva mai lavorato (conv. 654 RIT 2/04 Amb term).

Il 24 maggio Rosangela riferiva alla cugina il nominativo di una persona che frequentava la dott.ssa Perna. Poi le diceva che il tenente Mennone dei carabinieri, che aveva già prestato servizio a Termoli, si era detto disposto ad assumere il posto di comandante della polizia municipale di Termoli. La De Palma prendeva nota del nominativo e Rosangela, per farle capire bene di chi si trattava, affermava che era quel carabiniere che si era occupato della segnalazione sul presunto omicidio della madre di Patrizia De Palma (conv. 917 RIT 2/04 Amb term; 918 RIT 2/04 Amb term.).

Il 24 maggio Patrizia affermava nuovamente che quell'ecografo era per il territorio. Si apprendeva che il dr. Raspagliesi aveva palesato l'intenzione di dimettersi da presidente del Cesad. Si apprendeva ancora che la Dott.ssa si sarebbe recata a Milano e si poneva, di conseguenza, il problema di chi avrebbe pagato la trasferta. La donna diceva al suo interlocutore di dire al marito, che l'aveva invitata a non chiedere più soldi in giro, che ci sarebbe andata con il Cesad. Nella stessa giornata si apprendeva che l'attività lavorativa prestata dalla Rosangela De Palma nel progetto era remunerata (conv. 921 RIT 2/04 Amb term).

Il 26 maggio Patrizia riferiva a Rosangela che il marito Remo le aveva detto di mandarla a "fare in culo" in quanto tale Filomena, figlia di Mobi Dik, aveva detto che lei (Rosangela) era una vigliacca. Patrizia le contestava inoltre di non seguire le pazienti e che, se fosse accaduto qualcosa, sarebbero stati affari sui. **Rosangela sosteneva invece che il suo compito finiva nel momento in cui le donne entravano in ospedale** (conv. 1103 RIT 2/04 Amb term).

Il 31 maggio emergeva che Rosangela continuava a reclutare pazienti per la cugina e che, il mercoledì seguente, sarebbe dovuta andare a fare i prelievi a

006145

Bonefro. Nell'occasione Patrizia le riferiva che Remo aveva detto di non sapere che aveva un amico Carabiniere (conv. 1201 RIT 2/04 Amb term).

Il 9 giugno si apprendeva che si stavano effettuando i prelievi a Montorio ed a Casacalenda (conv 1442 RIT 2/04 Amb term).

Il 14 giugno Patrizia invitava Rosangela a raggiungerla, perchè doveva eseguire delle ecografie che, in effetti, effettuava (conv. 1525 RIT 2/04 Amb term; 1527 RIT 2/04 Amb term; 1528 RIT 2/04 Amb term).

Il 14 giugno emergeva che Rosangela effettuava, presso l'ambulatorio ospedaliero i *Tienne e le ecografie (conv.1531 RIT 2/04 Amb term; 1533 RIT 2/04 Amb term).

Il 15 giugno emergeva che dovevano iniziare a fare i prelievi e che, a tale scopo, il Di Paola aveva già predisposto il laboratorio analisi. L'uomo affermava di aver tirato i remi in barca (dopo la mancata nomina a responsabile di distretto) e che sarebbe rimasto a disposizione solo per organizzare il progetto della dott.ssa. Quest'ultima affermava che bisognava predisporre un programma per il territorio, in modo da far partorire tutte le donne a Termoli. Invitava quindi il Di Paola ad organizzare una cena con i medici di base, per invitarli ad indirizzare le donne a Termoli. Poi concordavano di far partire quel progetto, inserendo da subito i dosaggi e richiedeva, per questo, alla cugina Rosangela di mostrarle il protocollo. Quest'ultima affermava che si sarebbe recata a Santa Croce per fare i prelievi ed a Montorio per ritirare i pap test (conv. 1619 RIT 2/04 Amb term).

Il 16 giugno Patrizia richiedeva l'aiuto della cugina Rosangela perché aveva fatto un casino con la moglie di un medico importante. Emergeva che doveva impiantare una spirale (conv. 1743 RIT 2/04 Amb term; 1751 RIT 2/04 Amb term).

Il 17 giugno le dott.sse Maria Laura Tartaglia e Rosangela De Palma chiamavano le pazienti per concordare il giorno in cui dovevano effettuare i prelievi (conv. 1839 RIT 2/04 Amb term; 1841 RIT 2/04 Amb term; 1846 RIT 2/04 Amb term).

Il 23 giugno Rosangela inviava a visita, dalla cugina Patrizia, un'altra paziente. La donna pagava 80,00 euro (conv. 2379 RIT 2/04 Amb term; 2381 RIT 2/04 Amb term).

006146

Il 23 giugno una paziente si presentava allo studio della d.ssa Patrizia De Palma e le diceva che aveva effettuato il pap test a Santa Croce e che il risultato non era stato buono **e quindi Rosangela l'aveva indirizzata da lei.** Patrizia chiedeva se doveva fare una visita privata e la donna rispondeva di non saperlo. **Patrizia De Palma puntualizzava che lei visite con la mutua non ne faceva** (conv. 2382 RIT 2/04 Amb term).

Il 25 giugno la d.ssa vantava di aver scrinato in quattro mesi 1700 donne per il pap test e di averli fatti leggere non lì, ma presso l'Istituto Tumori di Milano e quei "ciglioni" non se ne erano neanche accorti. Lei, invece, quando si presentava in quel posto veniva accolta con il tappeto rosso. Vantava ancora che con la dicitura "donne del cratere sismico" era risuscita a far scrinare, dalla Tartaglia e da Rosangela, 1700 donne ed i vetrini li portava personalmente a Milano per andarli a ritirare dopo 20 giorni, acquistando un prestigio notevole (conv. 2497 RIT 2/04 Amb term).

Il 4 agosto Rosangela chiedeva a Patrizia se le poteva portare una paziente. Patrizia acconsentiva (conv. 3833 RIT 2/04 Amb term).

Il 24 agosto Rosangela chiede alla cugina se le può mandare delle pazienti. Patrizia confermava (conv. 134 RIT 34/04 Amb term).

Il 26 agosto Patrizia riferiva alla cugina Rosangela di aver appreso che, a Cagnano, si diceva che "***lei era in carcere***" (conv. 198 RIT 34/04 Amb term).

Il 30 agosto emergeva che Rosangela aveva inviato dalla cugina Patrizia, in ospedale, alcune pazienti. Una di queste, a nome Barcone, corrispondeva, per la visita, la somma di 60,00 euro (conv. 408 RIT 34/04 Amb term).

Il 1° settembre si apprendeva che avevano intenzione di aprire un centro per l'inseminazione artificiale e che doveva ripartire lo screening delle donne, ma ciò sarebbe dipeso dal dr. Di Paola. Emergeva anche che **Ciciola avrebbe dovuto liquidare le spettanze a Rosangela** e, probabilmente, anche a Maria Laura Tartaglia per l'altro progetto. Già il 7 aprile, Patrizia e Rosangela, avrebbero dovuto avere un incontro con Ettore Folcando ed il padre di quest'ultimo, per parlare del progetto

006147

della fecondazione assistita (conv. 502 RIT 34/04 Amb term; 2666 RIT 10/04, 2667 RIT 10/04).

A partire dal 4 ottobre si apprendeva che, per il progetto dell'inseminazione assistita, sarebbero stati richiesti dei locali dell'Asl; che Ciciola doveva liquidare le spese per l'altro progetto sia a Rosangela sia a Maria Laura; che **Rosangela unitamente al padre di Ettore Folcando aveva approntato la lista delle apparecchiature occorrenti per l'allestimento del centro d'inseminazione e che queste ultime sarebbero state fornite dalle ditte di Foggia,** acquistate da Montezemolo e donate al Cesad (conv. 1083 RIT 34/04 Amb term; 1085 RIT 34/04 Amb term; 1089 RIT 34/04 Amb term; 1090 RIT 34/04 Amb term; 1196 RIT 34/04 Amb term).

TARTAGLIA Maria Laura

Medico ginecologo alle dipendenze della dott.sa De Palma, forniva al sodalizio il suo appoggio, coadiuvando Patrizia De Palma nella gestione privatistica del reparto ed ottenendo, in cambio, varie utilità.

In particolare il sanitario svolgeva attività professionale remunerata presso l'ente pubblico perché a questo legato da un contratto di collaborazione, voluto da De Palma Patrizia, e non da un regolare concorso pubblico. Inoltre svolgeva attività professionale remunerata per il conto del CESAD.

Il 1° Marzo si apprendeva che anche la d.ssa Tartaglia Maria Laura, già in servizio nel reparto di ginecologia diretto dalla dott.ssa Patrizia De Palma, era impegnata nel progetto Cesad (conv. 244 RIT 5/04 De Palma).

Il 22 marzo la d.ssa De Palma Patrizia riferiva al dr Di Paola che avevano evidenziato altri due tumori e si apprendeva che erano iniziati i preparativi per la presentazione del primo stadio del progetto. Emergeva che, nei preparativi, era coinvolto anche tale Ciciola e che doveva partire il secondo stadio del progetto che prevedeva anche il dosaggio. Lo stesso giorno **la d.ssa Tartaglia effettuava le visite a Bonefro** (conv.29 RIT 13/04 DI Paola; 30 RIT 13/04 DI Paola).

LL6148

Il 14 aprile si apprendeva che la d.ssa Maria Laura Tartaglia si era recata in Casacalenda per eseguire i pap test, mentre Rosangela De Palma era stata a Santa Croce di Magliano (conv. 589 RIT 13/04 Di Paola; 590 RIT 13/04 Di Paola).

Il 15 aprile la De Palma Patrizia veniva contattata dal dr. Raspagliesi, che le chiedeva di inviargli i dati dei risultati conseguiti e qualche notizia sulle finalità dell'associazione, per fare chiacchiera. Si apprendeva che il progetto era nato nel 2000 per effetto della nascita dell'ASL n. 4 di Termoli e che, la prima attività messa in cantiere, erano stati i pap test.

Subito dopo ordinava alla d.ssa Tartaglia di inviare un e mail al dr. Raspagliesi, in cui s'indicavano i risultati conseguiti sino a quel momento (conv. 798RIT 2/04Studio San Severo; 3375RIT 10/04De Palma Ros.; 3383RIT 10/04De Palma Ros).

Il 21 aprile **la d.ssa Tartaglia invitava il Di Paola ad andare *a rifornire l'ambulatorio* di Casacalenda, perché l'indomani sarebbe andata Rosangela.** Si apprendeva poi che la sig.ra Pucci sarebbe stata operata, dopo qualche giorno (conv. 825 RIT 13/04 Di Paola).

Il 17 maggio Patrizia De Palma e Maria Laura Tartaglia, raggiunte poi da Rosangela, commentavano le perquisizioni. La Dott.ssa chiedeva alla Tartaglia se le infermiere commentavano l'accaduto con lei. Maria Laura rispondeva che non parlavano con lei perché sapevano **che lei era una fedelissima**.

217 RIT 2/04 Amb. Term.	*13,05*	*17.5.04*				*Alle ore ore 13,07 entra il sig. Della Rocca interessato alla gara per gli ecografi e le dice che gli è arrivata ... Patrizia risponde che è appena tornata dagli Stati Uniti e non sa niente e di conseguenza ne vuole parlare con il sig. Mastroberardino. L'uomo le lascia un biglietto da visita. Subito dopo entra altro rappresentante di ovuli vaginali. La dottoressa gli dice che funzionano e poi le dice che non ha*

006149

tempo. I sue si danno appuntamento a mercoledì per parlarne meglio. Alle ore 13,20 dice a Maria Laura Tartaglia se può far salire Rosangela, visto che la sta chiamando ripetutamente sul cellulare ma non risponde. Alle ore 13,24 Patrizia dice a Maria Laura che hanno fatto tutto senza che ci fosse un difensore presente e di conseguenza tutto quello che è stato fatto non ha alcuna validità. Maria Laura racconta che hanno preso dei registri ed altro. Patrizia risponde che quello che è stato fatto è finalizzato solo a spaventarli e non perchè hanno delle prove concrete. Lamenta che potevano chiedere la chiave a Remo e chiede quanto tempo sono stati nello studio e quella risponde circa un'ora. Alle 13,28 Patrizia chiama il marito e gli chiede se durante la perquisizione era presente un difensore, altrimenti non è valida. Lamenta ancora perché Rosangela non vuole salire e Maria Laura le racconta le varie fasi della perquisizione. La d.ssa chiede poi cosa dicono dell'accaduto le infermiere e se hanno associato il fatto al dr. Molinari. Maria Laura risponde che con lei non parlano perché ***sanno che è una fedelissima.*** *Afferma ancora che il dr. Di Paola vuole parlarne e quella risponde che le ha già parlato. Maria Laura afferma che in ogni modo continueranno ad andare a*

006150

						*Casacalenda...Patrizia risponde che, per questi..., deve andare a Milano. Maria Laura chiede se Rosangela deve andare lì..... .Alle 13,36 entra Rosangela e afferma di essere rimasta scioccata e Patrizia risponde che non potevano farlo, perché non era presente un difensore d'ufficio, che il fatto dell'ecografo non prova niente e che tutto questo è stato provocato da Molinari. ****

Il 18 maggio Maria Laura chiedeva alla dottoressa quando dovevano partecipare a qualche congresso, rammentando che, il sabato successivo, vi era un convegno ad Agnone.

356 RIT 2/04 Amb. Term	14.15	18.5.04				**** Maria Laura chiede quando devono andare a qualche congresso ed afferma che, sabato, le deve firmare... in quanto deve andare ad Agnone. La dottoressa chiede cosa c'è ad Agnone. Maria Laura dice di andare anche lei, ricordandole che era arrivato anche l' invito personale. La dottoressa chiede chi interviene. Maria Laura risponde ... La dottoressa dice che lei non può andare, in quanto va a Peschici e chiede chi ci va. Maria Laura risponde che va lei e Flocco, aggiungendo che anche DE CURTIS vorrebbe andare, se lo portano. La dottoressa chiede se è andato via DE CURTIS, asserendo che, a lei, non piace il modo di fare di questo, in quanto*

006151

						parla sempre male di tutti alle spalle e che era ora che andava in pensione. Continuano a parlare del comportamento di alcuni uomini e di altri discorsi non utili.

Il 19 maggio la Maria Laura Tartaglia **eseguiva in ospedale un'ecografia ad una paziente privata della De Palma.**

454 RIT 2/04 Amb. Term	15.48	19.5.04				****. Alle ore 15.59.04 entra un'altra paziente a nome RAUZINO di Peschici, la quale chiede di fare una visita. Alle ore 16.00.29 entra Maria Laura alla quale la dottoressa chiede come va l'operata. Maria Laura dice che ha ancora un po' di dolori, ma il resto va tutto bene. Squilla il telefono e la dottoressa dice che si devono vedere lunedì mattina. Dopo, rivolgendosi alla signora, afferma che deve eseguire un esame, per vedere se c'è qualche malformazione. Aggiunge che, con una spesa di 70-80 euro, verrà mandata a Milano, che a loro volta manderanno l'esito. Dopodiché la dottoressa* ***la invita ad andare con Maria Laura per eseguire una ecografia e al termine di ritornare da lei per vedere l'esito, chiedendo a Maria Laura se c'è ancora gente.*** *Maria Laura risponde che c'è una signora che ha eseguito un intervento un mese fa e di conseguenza la fa accomodare per eseguire una visita. Dopo averla eseguita le da delle*

006152

					cure, dicendole di prenotare una visita presso la sua segretaria, fra una ventina di giorni. Molto probabilmente la signora vuole pagare, ma la dottoressa dice che le pagherà tutto di là. La signora risponde: quindi al ... va bene.

Il 31 maggio 2004 **la De Palma chiedeva al Direttore sanitario Vitale come doveva fare per il rinnovo del contratto a Maria Laura Tartaglia.** L'uomo rispondeva di rivolgersi alla Marchesani (conv.1183 RIT 2/04 Amb. Term.) .

Nella mattinata del 31 maggio la d.ssa De Palma riusciva a contattare la d.ssa Marchesani alla quale diceva che il direttore Verrecchia, il 30 giugno, sarebbe andato via, e che **pretendeva, per quel poco potere che aveva, che fosse prolungato il contratto alla ferrista Maria Laura,** che l'ostetrico non venisse assunto ed, in sua sostituzione, proponeva l'assunzione delle ostetriche Giovanditti e Verrone; allo stesso modo insisteva affinchè venisse prolungato il contratto alla portantina Mariella. Affermava che, contrariamente al padre, lei faceva i fatti e che era estremamente determinata ad ottenere ciò che voleva (conv. 1201 RIT 2/04 Amb. Term).

Il 1° giugno emergeva che **Maria Laura Tartaglia aveva segnalato alla dott.ssa tale Manna Maria, per farla assumere.**

1261 RIT 2/04 Amb. Term	*12.36*	*01.6.04*			*Patrizia parla al telefono e chiede di vedere la pratica di MANNA MARIA, nata il 13.05.74 e domiciliata a Termoli, su suggerimento di Maria Laura, e lascia detto di chiamarla, perché deve andare a lavorare da loro, in quanto è l'unica che si impegna nel lavoro.*

006153

Il 3 giugno diceva a Maria Laura Tartaglia di andare in amministrazione dalla Marchesani a ritirare la domanda per il rinnovo dell'incarico (conv. 1327 RIT 2/04 Amb. Term.).

Il 9 giugno si apprendeva che si stavano effettuando i prelievi a Montorio e a Casacalenda (conv. 1442 RIT 2/04 Amb term.).

Il 9 giugno **Maria Laura effettuava in ospedale delle ecografie alle pazienti private della dott.ssa.**

1444 RIT 2/04 Amb. Term	10.41	09.6.04				*La De Palma parla con Rosangela, dopodichè quest'ultima fa entrare una paziente e le dice che lei li non visita. Poi si fa spiegare il problema, dopodiché affida la paziente a Maria Laura, per fare un'ecografia.*
1462 RIT 2/04 Amb. Term	12.16	09.6.04				*Continua la conversazione precedente e la donna dice che si rivedono tra qualche giorno sempre lì.* ***La d.ssa chiede se le ha dato la ricetta la d.ssa Tartaglia e la donna conferma****. La d.ssa chiede di chiamarle il dr. Flocco. Entra una donna a cui dice che l'ecografia gliela fa la d.ssa Tartaglia. La d.ssa chiama la Tartaglia e le ordina di fare l'ecografia alla donna di prima, e di mandarle Flocco. La d.ssa dice che la donna non ha niente e chiede perché le è stata fatta la biopsia. Flocco dice che la donna era raccomandata da Antonio.*

Il 15 giugno emergeva che dovevano iniziare a fare i prelievi e che, a tale scopo, il Di Paola aveva già predisposto il laboratorio analisi. L'uomo affermava di aver tirato

006154

i remi in barca (dopo la mancata nomina a responsabile di distretto) e che sarebbe rimasto a disposizione solo per organizzare il progetto della dott.ssa. Quest'ultima affermava che bisognava predisporre un programma per il territorio, in modo da far partorire tutte le donne a Termoli. Invitava quindi il Di Paola ad organizzare una cena con i medici di base, per invitarli ad indirizzare le donne a Termoli. Poi concordavano di far partire quel progetto, inserendo da subito i dosaggi e richiedeva, per questo, alla cugina di mostrarle il protocollo (conv. 1618 RIT 2/04 Amb. Term.).

Il 17 giugno la d.ssa De Palma e Maria Laura Tartaglia organizzavano la trasferta a Genova per la partecipazione ad un congresso sponsorizzato da una ditta che, in cambio, aveva ottenuto forniture di materiale presso il loro reparto. La d.ssa diceva alla Tartaglia di non preoccuparsi, perché *con lei non aveva mai pagato nessuno* (conv. 1806 RIT 2/04 Amb. Term).

Il 17 giugno le dott.sse Maria Laura Tartaglia e Rosangela De Palma chiamavano le pazienti per concordare il giorno in cui avrebbero dovuto effettuare i prelievi (conv. 1839 RIT 2/04 Amb term.; 1846 RIT 2/04 Amb term.; 1849 RIT 2/04 Amb term.; 1855 RIT 2/04 Amb term.; 1857 RIT 2/04 Amb term.).

Il 21 giugno si apprendeva che i pap test sarebbero ripresi il 2 luglio (conv. 2097 RIT 2/04Amb term.).

Il 21 giugno Patrizia De Palma e Tartaglia concordavano d'incontrarsi direttamente a Genova (conv. 2098 RIT 2/04 Amb. Term).

Il 23 giugno una paziente si presentava allo studio della d.ssa Patrizia De Palma e le diceva che aveva effettuato il pap test a Santa Croce e che il risultato non era stato buono e quindi Rosangela l'aveva indirizzata da lei (conv. 2382 RIT 2/04 Amb term).

Il 25 giugno la d.ssa vantava di aver scrinato in quattro mesi 1700 donne per il pap test e di averli fatti leggere non lì, ma presso l'Istituto Tumori di Milano e quei "*coglioni*" non se ne erano neanche accorti. Lei invece quando si presentava in quel posto veniva accolta con il tappeto rosso. Vantava ancora che con la dicitura donne del cratere sismico era risuscita a far scrinare dalla Tartaglia e da Rosangela 1700

006155

donne e i vetrini li portava personalmente a Milano, per andarli a ritirare dopo 20 giorni, acquistando un prestigio notevole (conv. 2497 RIT 2/04 Amb term.)

Che l'indagata fosse persona di massima fiducia dell'organizzazione è, inoltre, dimostrato dalla circostanza per cui, il 6 luglio 2004, De Palma Patrizia, alla sua presenza, sollecitava Policella a concludere il trasferimento dei soldi in America perché quelli le stavano facendo storie; non si parla di imbrogli così roboanti in presenza di persone che non assicurino una assoluta ed incondizionata obbedienza ed omertà.

2844 RIT 2/04 Amb term	11.30	6.7.04				*E' in compagnia di Maria Laura ed alle ore 11.32 effettua una telefonata a Policella e gli chiede a che punto sono con il trasferimento e quando pensa di finire, in quanto questi le stanno facendo storie. Dice ancora che, se sapeva, prendeva un aereo e partiva lei. Poi continua a parlare con Maria Laura di cose non pertinenti. Alle ore 11.36 chiama al telefono Marianna e le chiede di trovarle il numero di telefono di Andreola, dicendo che è una paziente che si è ricoverata qualche tempo fa.*

Il 15 luglio la dott.ssa invitava Maria Laura a redigere un certificato per la pensione ad una donna, perché gliel'aveva detto il Di Paola.

3231 RIT 2/04 Amb	08.59	15.7.04				*La De Palma dice a una donna che è andata da lei solo perché vuole la pensione.* ***Dice a Maria Laura che bisogna fare un certificato per la pensione, perché gliel'ha detto Di Paola.*** *Poi si rivolge alla donna che si deve*

006156

term						***Paola**. Poi si rivolge alla donna che si deve mettere in contatto con lui, perché sa come compilarlo e poi lei lo firma .*

Il 31 agosto la d.ssa De Palma invitava una donna che le aveva portato dei fichi d'india **a farsi redigere il certificato dalla d.ssa Tartaglia.**

437 RIT 34/04 Amb. Term.	12.30	31.8.04				*La De Palma parla in ufficio con una paziente di Vico del Gargano che le ha portato dei fichi d'india. Le chiede se il certificato lo fa lei. La De Palma risponde di andare dalla dott.ssa Tartaglia.*

Il 1° settembre si apprendeva che l'organizzazione era intenzionata ad aprire un centro per l'inseminazione artificiale e che doveva ripartire lo *screening* delle donne, ma ciò dipendeva dal dr. Di Paola. Emergeva anche che Ciciola (economo del Cesad) avrebbe dovuto liquidare le spettanze a Rosangela **e probabilmente anche a Maria Laura Tartaglia, per quanto finora fatto** (conv. 502 RIT 34/04 Amb. Term.).

Il 2 settembre la dott.ssa De Palma riuniva i dipendenti Anna Franco, Maria Laura Tartaglia, Zizza ed Occhionero Nicola, per leggere loro la lettera che aveva preparato per conto della signora Santoro Nicoletta in relazione alla vicenda del dipendente del Cup (Centro Unico Prenotazioni). Quest'ultimo aveva indirizzato la donna ad eseguire un esame specialistico all'ospedale di Larino, dal dr. Molinari, quando invece poteva eseguirlo all'ospedale di Termoli. Lo stesso Molinari avrebbe poi visitato la donna presso il proprio studio privato facendosi corrispondere 65,00 euro. La De Palma affermava che bisognava fare firmare subito alla donna la lettra da lei preparata prima che potesse avere dei ripensamenti. Il dr. Occhionero consigliava di eliminare dagli indirizzi la Procura della Repubblica, per poi inserirlo